PCI 18°

Parla il rappresentante di Gorbaciov
Nella relazione ha trovato idee nuove
che richiedono grande attenzione
Su Eltsin dice: «È un fenomeno»

A Jakovlev è piaciuto Occhetto «La sinistra non ha frontiere»

Che Aleksandr Jakovlev sia una delle «teste pensanti» della perestrojka, lo sanno tutti Forse per questo il Politburo del Pcus l ha inviato ad assistere al 18° Congresso del Pci Guida ora la commissione internazionale del Cc, dopo aver duellato con Egor Ligaciov per il controllo sull'«ideologia», cioè per stabilire quanta glasnost era necessaria per la perestrojka A giudicare dai risultati, ha vinto lui

GIULIETTO CHIESA

ROMA Il discorso di Occhetto gli è piaciuto e non diplomatizza «Molto serio franco, marxista. Costruito su idee chiare Del resto l uditorio ha mostrato di averlo capito Ci ho trovato idee che richiedono grande attenzione Per esempio come intendere oggi l idea di progresso? Quali sono i suoi limiti? Come si concilia con molti problemi cruciali della nostra epoca a cominciare da quello della difesa dell ambiente naturale? Sono questioni da cui non si può sfuggire L averle poste è segno di grande responsabilità,

Nella relazione il segretario generale del Pci ha più volte espresso apprezzamento per la perestrojka e si è augurato che essa vinca C'è dunque un terreno di discussione nuovo...

Sì non ho dubbi Ci sono problematiche su cui è utile un dibattito comune Occhetto non ha mostrato ripensamenti sull obiettivo prospettico Neppure noi ne abbiamo, costruire una società fondata sulla giustizia sociale, armonica, dove il controllo popolare si eserciti su tutti i processi di sviluppo Noi abbiamo e avremo ancora grandi problemi da risolvere su questa strada Eppure restiamo ottimisti Cercheremo la via Abbiamo chiaro ora che cosa si deve rifiutare Ma rifiutare per quanto sia stato difficile, è più facile per proporre Anche la relazione di Gorbaciov al recente plenum è un esempio di ricerca una pressione artificiale sullo sviluppo degli eventi

Una ricerca contrastata, come il plenum sull'agricoltura ha dimostrato.

Abbiamo capito che non è né giusto né utile forzare lo sviluppo degli eventi esercitare pressioni artificiali Ai contadini abbiamo aperto la possibilità di scelta sulle varie forme di proprietà della terra Certo da noi, ogni innovazione solleva interrogativi è o non è socialista? La questione è sempre aperta Ma io credo che sia mal posta metodologicamente C è stato un tempo in cui si pensava di poter fissare in astratto ciò che era socialista e ciò che non lo era Appunto sulla base di schemi E si è finito per creare rapporti di apatia di indifferenza politica e sociale di egoismo e di deformazione morale Le condizioni in cui abbiamo posto l uomo hanno determinato queste reazioni Credo che sia l'uomo le sue aspirazioni a dover decidere cosa è socialista e cosa non lo è

L'Europa che si integra, le forze di progresso che vi operano sono stati due temi cruciali della relazione Lei come vede questi problemi?

Sono d accordo con Occhetto L unità di tutte le forze di sinistra è indispensabile Direi che – come Occhetto ha fatto – si debba andare anche oltre Al la ricerca di convergenze con tutte le forze ragionevoli che hanno occhi per guardare alla realtà del mondo contemporaneo

Lei ha scritto recentemente che «avanzare, svilupparsi, è possibile solo sulla base della diversità». Il contesto era quello della riforma economica, ma vale anche in politica. Riconoscere indispensabile non pluralità di contributi.

Bisogna solo evitare di rimanere prigionieri degli schemi Uno di questi consiste nel pensare in termini di coalizioni rigide Invece si possono realizzare intese, convergenze diverse, per ampiezza e contenuti su questioni diverse Per esempio l arco delle alleanze sarà più vasto quando si parla di salvezza del genere umano Più frastagliato quando si discuterà di interessi di gruppi sociali Insomma bisogna essere elastici

Debbo concluderne che, finita l'epoca delle conferenze internazionali dei partiti comunisti, comincia un'epoca in cui si può discutere meglio di tante questioni?

Non sarei così netto nel dire sì o no agli incontri tra partiti comunisti Perché dovremmo escludere di vedersi su certi temi? Perché ad esempio non esaminare insieme le questioni della casa comune europea? Certo nelle condizioni presenti tutti sono alla pari non c è nessun vincolo organizzativo Ma non mi lascerei vincolare dagli schemi Prima lo facevamo. Anzi era più importante spesso la forma con cui si discuteva che non i contenuti. Invece adesso sono questi che contano

Quali le origini delle difficoltà della perestrojka?

Sono economiche e derivano soprattutto dall eredità pesante che abbiamo preso nelle nostre mani. Squilibri finanziari e produttivi che sono l effetto di una lunga «vacanza tecnocratica» dove la produzione era per la produzione e l uomo spariva dall orizzonte dei pianificatori Abbiamo un enorme massa di denaro in cerca di merci Di queste ne produciamo di più di prima ma spariscono più in fretta di prima Ed è solo uno dei problemi economici. E le difficoltà sono anche politiche. Non si può fare la perestrojka senza democratizzare la società Il che significa che la gente deve poter controllare ciò che avviene Ma allora c è qualcuno che rimane senza potere e non sa adattarsi alla nuova situazione È un fatto che può essere lacerante sia per gruppi sociali che per i singoli individui

La vostra democratizzazione avviene in condizioni di partito unico. Fino a quando?

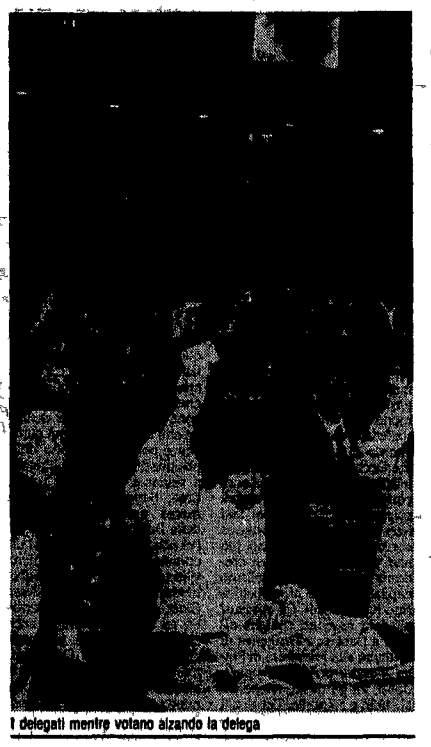
E io le chiedo le piace la dittatura bipartitica americana? Ho studiato a lungo i programmi del partito democratico e repubblicano Lei ci vede differenze sostanziali? Io no, né in politica estera, né interna Oppure voi che avete 13 partiti, vi ritenete 13 volte più democratici dell America? Credo che ogni realtà abbia le sue specificità e che gli schemi non siano esportabili

Eppure voi stessi, costruendo lo Stato di diritto, avete accettato un principio classico delle democrazie occidentali: la divisione dei poteri.

Questo è giusto E credo che andremo avanti su questa strada E su quella della glasnost. Devo dirle che adesso trovo più interessante leggere i nostri giornali che quelli americani

Perché Boris Eltsin è così popolare?

È un fenomeno da studiare, davvero Perché gli credono? Perché denuncia cose giuste. Ma anche noi le denunciamo. Solo che lui un vero programma non ce l ha Qualche sua proposta è sensata altre sono cervellotiche Lui pensa di essere per la perestrojka, ma non ha una chiara visione della situazione Non capisce che accelerare artificialmente gli eventi conduce a frenarli E poi, mi lasci dire in Russia amano molto le icone L hanno offeso e tutti sono dispiaciuti per lui Comunque anche questo è un sintomo dei problemi che abbiamo



I delegati mentre votano alzando la delega

Dalla Spd commenti positivi «Un Pci aperto, giusta la sua concezione europea»

«Una relazione che mostra una grande apertura su temi decisivi per la sinistra europea» È il commento a caldo di Heinz Timmermann, politologo e membro della delegazione della Spd Occhetto è piaciuto ai socialdemocratici tedeschi per l attenzione riservata al rapporto tra sviluppo e ambiente Anche Peter Glotz afferma «Un Pci più moderno e aperto condividiamo in pieno la sua concezione europea»

BRUNO MISERENDINO

ROMA In prima fila nel palco delle delegazioni estere Heinz Timmermann applaude quando Occhetto conclude il suo intervento «Una relazione interessante in molti punti» dice in ottimo italiano e «nel complesso un discorso di grande apertura». Per Timmermann, politologo membro della delegazione della Spd (in serata era previsto l arrivo anche di Karsten Voigt) la prima interessante novità della relazione di Occhetto sta nella sottolineatura dei rapporti tra industria e ambiente contenuta in tutta la prima parte dell intervento «È giusto – afferma – mettere al primo posto il problema ambiente Non mi è parso un riferimento rituale Il vecchio industrialismo deve essere superato lo sviluppo pone ora problemi diversi da quelli del passato e sono in gioco valori enormi È giusto sottolineare che servono risposte nuove a questi immensi problemi

Europa e sinistra europea come valuta la Spd questo inizio di congresso? «Ho visto una grande apertura Mi è piaciuta la definizione di via europea del socialismo Mi pare che sia uscita in modo chiaro la scelta europeista del Pci È vero c è un intreccio tra sviluppo della democrazia europeismo e socialismo ed è stato giusto sottolinearlo» Anche per quanto si è detto sul problema dei rapporti con le società dell est e i partiti comunisti non occidentali Timmermann dà un giudizio positivo «Ha fatto bene a parlare di Praga e di una frenata di rinnovamento I sovietici devono decidere sulla Cecoslovacchia e la sua leadership» Una delusione però c è anche se non è una critica «Avrebbe potuto parlare del muro di Berlino una costrizione che offende le coscienze e che deve al più presto essere abbattuto»

E sul versante italiano? Qui Timmermann si sbilancia meno e si capisce che non vuole entrare nel merito dei rapporti tra Pci e Psi «Per quanto riguarda la situazione interna – afferma – mi aspettavo forse un po più di concretezza Ad esempio come fare sui problemi ambientali più urgenti sulle tasse sull energia In Germania c è un dibattito avanzato su come far pagare equamente, cioè rispetto alle possibilità l energia che si consuma Avrei sentito volentieri delle indicazioni più precise su questi problemi Ciò che mi è sembrato interessante invece è la definizione dei rapporti tra Stato e mercato tra Stato e sviluppo economico Il vecchio statalismo è morto ma lo Stato non può morire o abdicare È giusto quello che dice Occhetto Lo Stato deve gestire di meno funzionare meglio e regolare di più»

Anche Peter Glotz dirigente della Spd intervistato telefonicamente a Bonn dall agenzia di stampa Dire ha sottolineato «il nuovo spirito e la modernità» della relazione di Occhetto «Il nuovo corso del Pci – ha detto – mostra gli sviluppi positivi che il partito ha percorso negli ultimi mesi Soprattutto mi ha colpito la sua concezione dell Europa che mi pare molto positiva È una concezione che noi socialdemocratici tedeschi possiamo condividere pienamente Ad esempio quando sottolinea che il mercato unico europeo non può prescindere dagli aspetti sociali Quello che in particolare unisce la Spd e il Pci è l analisi degli aspetti nuovi della società di oggi che sono emersi con la modernizzazione del sistema economico Credo – ha detto Glotz – che il nuovo corso possa influire positivamente anche su una ripresa elettorale del Pci Ma la politica di Occhetto – ha aggiunto – è una politica di lungo respiro e non ci si possono aspettare miracoli in pochi mesi anche se auguro al Pci un ampio successo nelle prossime europee Io valuto positivamente anche la politica di Craxi credo che potrà ampliare i suoi consensi al centro»

I sindacati: via libera a una ricerca comune dopo l'epoca delle asprezze

È finita l'epoca delle «asprezze» tra Pci e movimento sindacale Il commento più sintetico è quello di Del Turco, socialista, «numero due» della Cgil Ma è anche quello più efficace nell indicare la strada di una «ricerca sulle questioni di interesse comune», come dice Bruno Trentin, aperta dalla relazione di Occhetto e colta con attenzione anche dalla Cisl e dalla Uil I commenti di Foa e Bianchi (Acli)

ALBERTO LEISS

ROMA Ottaviano Del Turco cerca di «dribblare» la folla di cronisti Il congresso comunista è in piedi ad applaudire Occhetto a qualche metro di distanza Craxi sta rilasciando dichiarazioni non certo tenere nei confronti del Pci Forse il socialista che dirige con Bruno Trentin il sindacato più forte ha qualche imbarazzo? «Le parole di Occhetto – si limita a dire Del Turco – sanciscono che è finita davvero l epoca delle asprezze tra il Pci e il movimento sindacale Ora vedremo che frutti saremo coltivare» Ma il merito delle cose dette dal segretario comunista? «Nella relazione ce ne sono tante di cose Bisogna vedere quali diventeranno davvero linea del Pci» Certo – aggiunge – avrei preferito che Occhetto non tornasse con tanta insistenza sugli screzi con il mio partito » Vicino a lui un altro dirigente sindacale socialista Giorgio Benvenuto sembra meno imbarazzato Trova «molto interessante» il respiro internazionale e europeo del discorso di Occhetto la «grande attenzione ai nuovi movimenti all esigenza di nuove solidarietà così come l indicazione di rinnovamento politico nel rapporto tra pubblico e privato C è una richiesta di inserire più società nello Stato che è molto vicina alla elaborazione della sinistra sociale e socialista all impegno di un sindacato come il nostro» Più «tradizionale» invece è parsa a Benvenuto la parte specificamente riguardante il sindacato e le rivendicazioni del movimento dei lavoratori Vi si coglierebbe poco il «passaggio attuale del sindacato da antagonista a gestore»

Anche Ermaldo Crea segretario nazionale della Cisl giudica «coraggioso» lo sforzo di Occhetto di «reidentificare il ruolo del Pci in una fase di trasformazioni straordinarie» «L impianto analitico della relazione – dice – è più avanzato delle proposte strategiche Ma se l analisi è buona è più facile che vengano i programmi » Il dirigente Cisl apprezza molto l accento sulla centralità della riforma dello Stato verso obbiettivi di maggiore democrazia e efficienza Si rammarica invece che pur avendo il segretario del Pci ribadito la priorità della riforma fiscale non abbia «sufficientemente valorizzato i risultati già raggiunti su questo terreno dai sindacati C è stato qui un eccesso di pudore ingiustificato»

E Bruno Trentin? Il segretario generale della Cgil si schermisce Ma poi dice di aver trovato la relazione «molto buona Aperta ad una ricerca sulle questioni di interesse comune per le forze del movimento sindacale e per quelle della sinistra. C è un salto di qualità nel modo di istruire un confronto» Un giudizio condiviso anche da un altro dirigente della Cgil Tonino Lettieri esponente di quella «componente» sindacale che non ha un collegamento diretto col Pci o col Psi «Vedo un grande cambiamento – dice – non solo nei contenuti ma anche nello stile nel linguaggio La considero un apertura verso una possibile grande svolta» Con lui sta chiacchierando Vittorio Foa che assente sorridendo «Ma se – si intromette su nostra insistenza – dicia molto che Occhetto ha ridato al Pci la fiducia che si merita L ho trovata una relazione eccellente Ha aperto una strada» E il presidente delle Acli Giovanni Bianchi – infine – dà ragione al segretario del Pci quando dice che è in discussione la cultura politica di tutta un epoca e che «sta male» chi «non è in crisi di fronte a questo problema» «Nessun partito – dice Bianchi – può pensare di farvi fronte da solo» e apprezza la «rivalutazione possibile della cittadinanza sociale dei lavoratori dei settori emarginati degli immigrati» così come l indicazione di riforme istituzionali capaci di promuovere un nuovo «protagonismo civile» Un terreno per una iniziativa «sempre più coraggiosa sempre più politica» anche se per Bianchi non si deve parlare di «mondo cattolico» ma di «autonomia dei cattolici»

Sulla tribuna degli ospiti Piace molto la scelta di un «governo ombra»

Occhetto ha appena finito la sua relazione e già il cronista è a caccia delle prime reazioni, dei commenti «a caldo». Parlano Asor Rosa, Giacomo Marramao, Toraldo di Francia, Giuseppe Fiori, Vincenzo Visco, Salvatore Biasco, Giuseppe Vacca, Stefano Rodotà C'è un generale apprezzamento per il discorso del segretario Il nuovo corso è chiaro e visibile. Sul piano programmatico c'è ancora qualche incertezza

MARCELLO VILLARI

ROMA. Il frastuono degli applausi rende difficile il lavoro del cronista a caccia di commenti alla relazione di Achille Occhetto Ma anche nelle tribune riservate agli invitati «particolari» c è aria di soddisfazione Ci facciamo largo nella ressa e cominciamo a chiedere che ne pensa del discorso del segretario del Pci? «È il quarto congresso che seguo – dice il senatore Giuseppe Fiori – ma è la prima volta dopo i due rapporti di Berlinguer e quello di Natta tutti e tre sulla difensiva e tutto sommato giustificazionisti che si guarda in avanti In somma Occhetto è all attacco mi pare un fatto molto positivo» Poco lontano c è il filosofo Giacomo Marramao Stessa domanda «È una relazione di ampio respiro – dice – particolarmente riuscita nella parte in cui tratta del rapporto con il Psi Mi pare importante sia l apertura verso forze diverse per costruire l alternativa sia l idea del governo ombra Fra l altro essa potrebbe rappresentare una svolta rispetto al rapporto tradizionale fra il Pci e gli intellettuali nel senso che apre la strada a un nuovo rapporto basato sulla partecipazione delle competenze alla definizione dei programmi È un modo produttivo di utilizzare la scienza e la cultura»

La relazione è piaciuta anche al professor Toraldo di Francia «È stato un bellissimo discorso – dice – equilibrato che ha toccato temi di grande peso e ha sancito un punto di approdo dopo l iniziale partenza di Berlinguer Sono soddisfatto e anche l idea del governo ombra mi sembra buona in particolare se non si cederà alla tentazione di un opposizione pregiudiziale Anche quello che Occhetto ha detto a proposito del Psi mi sembra equilibrato perché lascia la porta aperta quando il Psi modificherà il suo atteggiamento Sul nome del partito capisco la prudenza tuttavia più in là qualcosa si dovrà decidere pure su questo So bene che il Pci porta un nome glorioso, ma nel mondo la parola comunista evoca Stalin e Breznev Purtroppo è così» «Mi sembra chiaro che nel Pci c è un nuovo corso – dice Vincenzo Visco – il problema è capire dove approderà questo cambiamento Qui vedo ancora delle incertezze del resto nella relazione di Occhetto sono aperte molte opzioni». Più in là c'è un altro economista Salvatore Biasco che dice «Mi pare interessante l appello ai movimenti reali espresso evitando un certo politicismo, cioè il linguaggio tradizionale della politica Certo, è stato anche un discorso teso a suscitare l orgoglio comunista e probabilmente anche a ragione mi pare però un po carente la parte programmatica»

Stefano Rodotà commenta così «Mi sembra una relazione di grandissima nettezza, dalla quale emergono una identità e una collocazione estremamente chiara del Pci nel panorama politico italiano rilancio forte dell opposizione, funzione fondamentale in un sistema democratico È, a suo modo una sorta di riforma istituzionale Anche perché rilancio dell opposizione per Occhetto non vuol dire arroccamento il governo ombra di fatto è una candidatura a governare Insomma esaltare la dialettica governo-opposizione, chiarendo i confini fra questi due ruoli è essenziale e la democrazia italiana aveva bisgno di questo»

Infine Giuseppe Vacca «Rispetto al documento congressuale, Occhetto riesce a essere più efficace nel delineare il nuovo corso e la politica dell alternativa È molto importante che l asse del ragionamento ruoti attorno all'idea di lavorare per l unità di tutte le forze di progresso a livello mondiale» E Alberto Asor Rosa «Sono contentissimo della relazione perché ha rempostato il nuovo corso del Pci C è un ampiezza e una forza di argomentazioni che personalmente mi aspettavo ma che tutto sommato è stata superiore alle stesse aspettative»